

Bruxelles, 3 maggio 2019
(OR. en)

8763/19

JEUN 64
EDUC 221
SOC 330
EMPL 245

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	8308/19 + COR1
Oggetto:	I giovani come attori di democrazia nell'UE - Dibattito orientativo

Dopo aver consultato il Gruppo "Gioventù", la presidenza ha elaborato il documento di riflessione allegato, che servirà da base per il dibattito orientativo dei ministri responsabili della gioventù in programma nella sessione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 22 e 23 maggio 2019.

**Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" (Bruxelles, 22 maggio 2019) - Dibattito
orientativo sui giovani**

**I giovani come attori di democrazia nell'Unione europea
- Documento di riflessione della presidenza -**

1. Giovani e democrazia

La democrazia è uno dei principi essenziali su cui è stata fondata l'UE e che sta alla base del funzionamento delle sue istituzioni. Consolidarla e sostenerla è essenziale per garantire il benessere dei cittadini dell'UE.

Per quanto riguarda i giovani e la democrazia, le relazioni dell'UE con i giovani si basano principalmente sull'articolo 165 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il quale stabilisce che "l'azione dell'Unione è intesa (...) a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa". In linea con queste disposizioni, la strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027 adottata di recente mira a promuovere la partecipazione dei giovani alla vita democratica e menziona anche i "meccanismi di funzionamento delle nostre democrazie", "l'esclusione socioeconomica e l'esclusione democratica" e i "deficit democratici dei processi dell'UE"¹. Tutti questi temi dovrebbero essere affrontati costruendo ponti verso i giovani al fine di rafforzare la loro fiducia nella democrazia in quanto sistema di governo che mantiene le sue promesse e cerca di coinvolgerli.

Sebbene ancora piuttosto bassa in termini assoluti, la partecipazione sotto forma di affluenza alle urne sembra essere in aumento tra i giovani e, mentre si attende con impazienza la conferma di questa tendenza nelle prossime elezioni europee, è altrettanto importante guardare oltre tali elezioni. I giovani, dal canto loro, guardano certamente oltre le elezioni, dato il loro crescente desiderio di essere maggiormente coinvolti nelle attività delle organizzazioni giovanili, delle ONG e anche dei partiti politici, sebbene i livelli di adesione siano tuttora piuttosto bassi. Inoltre, anche il volontariato, soprattutto a livello di comunità locale, è diventato un'attività di maggiore richiamo per i giovani.

¹ Strategia dell'Unione europea per la gioventù, GU C 456 del 18.12.2018.

Questi fattori mostrano chiaramente che i giovani di oggi non sono apatici. Tuttavia, quando si chiede il loro parere, ad esempio, sugli ambiti di intervento che dovrebbero essere prioritari per l'UE, la partecipazione democratica viene citata dopo l'istruzione e le competenze, la protezione dell'ambiente e la lotta contro i cambiamenti climatici, l'occupazione e le questioni migratorie e dei rifugiati². Ciò non significa necessariamente che i giovani non siano interessati alla democrazia. Al contrario: otto giovani europei su dieci ritengono che si debbano sostenere i programmi educativi che promuovono il pensiero critico e una migliore conoscenza dei diritti e delle responsabilità dei cittadini UE nonché del funzionamento dell'UE e delle sue istituzioni, tutti elementi chiave per garantire il buon funzionamento di una democrazia moderna³.

Alla luce di quanto precede, si deve riconoscere che i giovani attribuiscono valore alla democrazia, ma che è necessario fare di più per avvicinarla ai loro cuori e, soprattutto, alle loro menti. Inoltre, dobbiamo fare in modo che i giovani si sentano inclusi e possano svolgere un ruolo attivo nella vita democratica dell'UE e degli Stati membri. Per riuscirci, tuttavia, occorre prendere in considerazione diversi aspetti.

2. Come incoraggiare i giovani a partecipare maggiormente alla vita democratica dell'UE

a) Il richiamo di narrazioni politiche alternative

La narrativa incentrata sulla democrazia, i diritti umani fondamentali e il dialogo interculturale può perdere sostegno in un clima di incertezza e difficoltà materiali (disoccupazione elevata e persistente, povertà lavorativa, scarse probabilità di mobilità sociale, ecc.), soprattutto se i governi democratici impiegano troppo tempo per rispondere a tali sfide. Non sarebbe quindi sorprendente se i cittadini, di qualunque età, finissero per dare ascolto a coloro che promettono facili soluzioni agli attuali problemi economici e sociali.

Far leva sulle frustrazioni delle persone è più facile oggi, grazie alla nuova connettività e ai flussi di informazioni che facilitano il propagarsi della disinformazione. È pertanto fondamentale prestare maggiore attenzione al modo in cui le opzioni strategiche sono formulate, comunicate e attuate.

² Eurobarometro Flash n. 455 - I giovani europei (2017). Sondaggio realizzato da TNS Political & Social su richiesta della Commissione europea, direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura.

³ Ib. 2.

b) Nuove forme di potere e di partecipazione dei giovani: una trasformazione in atto

Nonostante i recenti miglioramenti descritti sopra, resta la percezione di avere a che fare con una generazione di giovani che in qualche modo è distante dalle forme tradizionali di partecipazione al processo decisionale (voto, partiti politici, organizzazioni giovanili, partecipazione a dibattiti pubblici, ecc.). Per i giovani, votare a intervalli regolari può non essere più un modo sufficiente per partecipare al processo decisionale, e i valori alla base della struttura tradizionale del potere non risultano necessariamente attraenti ai loro occhi se confrontati con alternative più allettanti⁴:



Queste nuove forme di potere e di partecipazione sollevano senza dubbio interrogativi circa la rappresentatività dei sistemi decisionali e di governance.

⁴ Alex Farrow, Youth Participation: Closer to the Edge of Participation and Activism, SALTO Think Tank on Youth Participation, Tallinn, 2018, disponibile qui.

c) Uso e influenza della tecnologia

Le nuove tecnologie permettono anche di ridurre la distanza tra cittadini e istituzioni pubbliche, e consentono di comunicare ed esprimere il proprio parere con rapidità. In generale, le giovani generazioni sono a proprio agio nell'utilizzare gli strumenti dei social media, il che costituisce un punto di forza da prendere in considerazione.

Tuttavia, occorre prestare maggiore attenzione anche ai seguenti aspetti:

- il divario digitale tra i giovani e la necessità di superarlo;
- la necessità di "chiudere il cerchio" della comunicazione: i giovani vengono consultati, si esprimono e partecipano al processo decisionale, ma è necessario anche garantire un ritorno di informazioni nei loro confronti riguardo ai risultati di tale processo, e che le decisioni adottate siano motivate secondo modalità adatte al pubblico giovanile;
- la partecipazione digitale, che non dispone dei meccanismi su cui possono contare le forme più tradizionali di partecipazione per garantire qualità e diffusione.

3. **Quesiti per il dibattito orientativo a livello ministeriale**

Nel corso del dibattito orientativo previsto nella sessione del Consiglio "Gioventù" del 22 maggio, i ministri saranno invitati a discutere le questioni sollevate nel presente documento. A tal fine, saranno invitati a rispondere ai seguenti quesiti:

1. **Cosa possono fare gli Stati membri e le istituzioni dell'UE per rispondere alle sfide illustrate nel presente documento, al fine di promuovere l'impegno dei giovani a favore dei principi democratici?**
2. **Considerati i punti di forza, gli interessi e il profilo delle giovani generazioni di oggi, quali potrebbero essere le misure più efficaci per aumentare la loro partecipazione alla vita democratica dell'UE e dei suoi Stati membri?**